

ART JOURNAL

CAMPARI GALLERY
#01

ARCHITETTURA INDUSTRIALE / INDUSTRIAL ARCHITECTURE

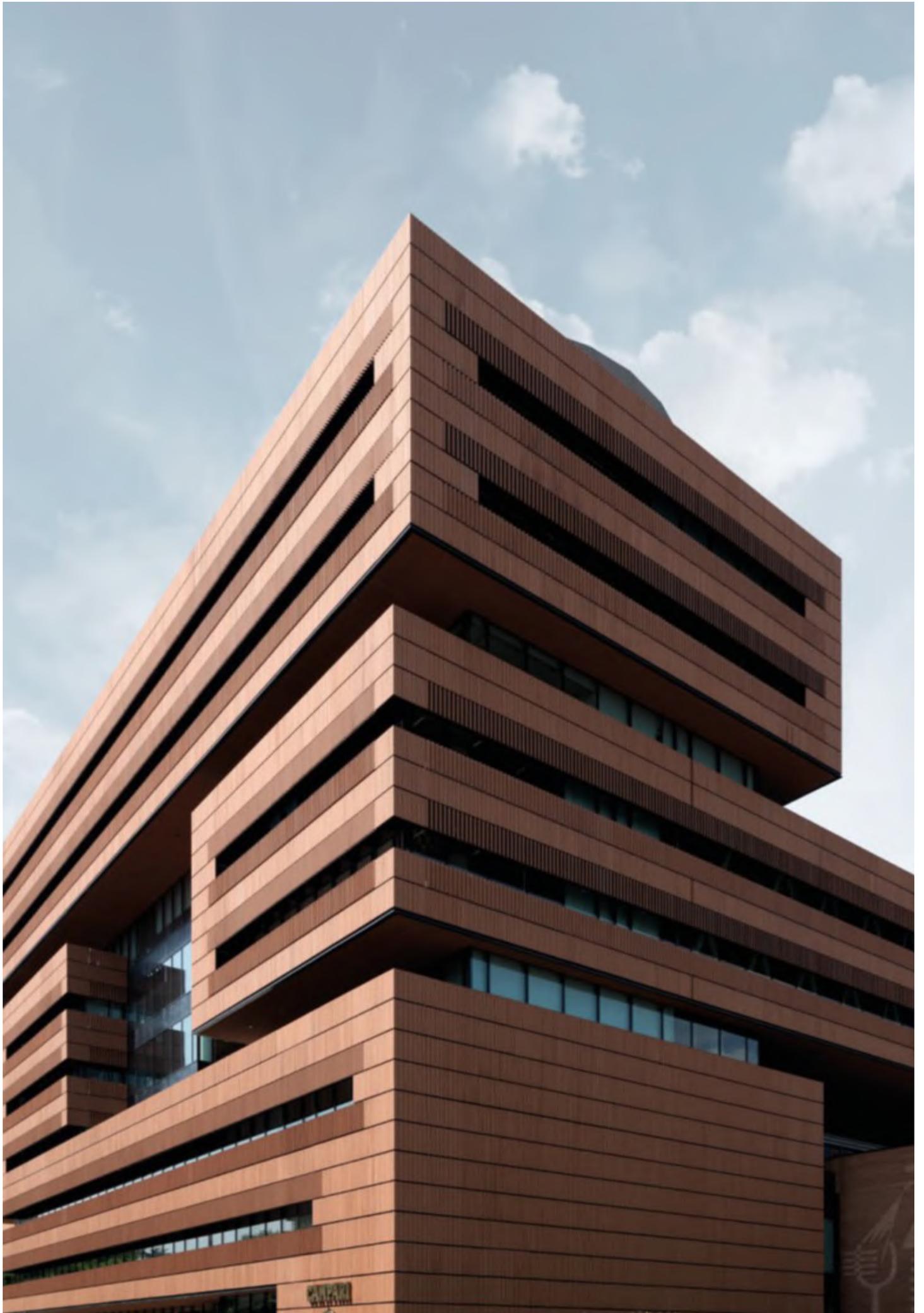


Galleria
CAMPARI

“ La
finalità
vera
è la ricerca
della
bellezza.

*The
ultimate
aim is the
search
for beauty. ”*

MARIO BOTTA



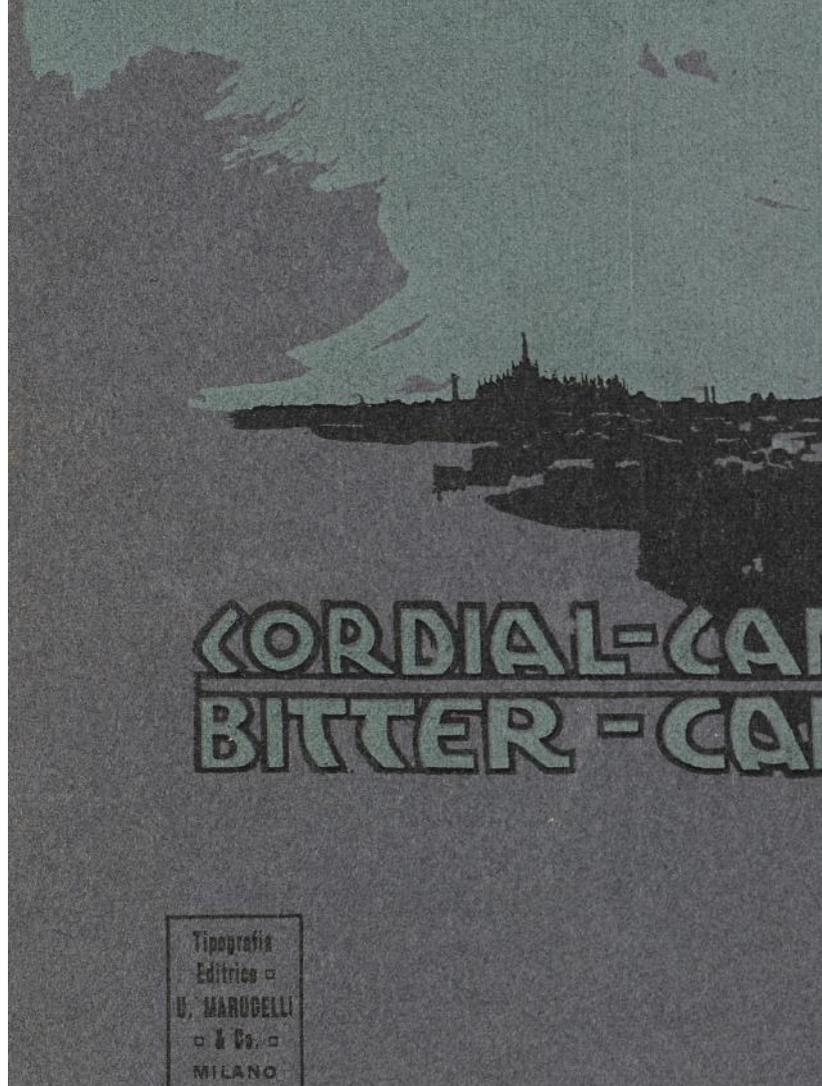
L' OPUSCOLO / THE PHAMPLET

“Ci si permetta di ricordare quale omaggio di gratitudine i collaboratori che contribuirono a tradurre in atto le nostre aspirazioni, in primis l’architetto Luigi Perrone, che artisticamente ne predispose con criteri pratici ed organici il fabbricato ed i piani”.

Così si chiude l’opuscolo esplicativo che Davide Campari, figlio del fondatore Gaspare Campari, fece realizzare in occasione dell’apertura del primissimo stabilimento Campari, inaugurato a Sesto San Giovanni il 15 ottobre 1904.

Quell’opuscolo, una vera e propria visita guidata allo stabilimento, è un “documentario industriale”, un sipario aperto sugli impianti e sull’architettura dei nuovi spazi; è un’operazione non solo di pubblicità, ma di trasparenza e di narrazione dei principi di Davide Campari, guidato dall’ “artisticamente” non meno che dallo “scientificamente”.

L’unione tra spirito imprenditoriale e artistico di Davide, ben evidente nella strategia pubblicitaria di Campari, traspare in maniera chiara anche nell’approccio alla costruzione dello stabilimento.



“And before coming to a close, as a tribute of gratitude, let us recall the collaborators who helped to translate our aspirations into action, first of all the architect Luigi Perrone, who artistically prepared the building and the floors with practical and organic criteria.”

This is the conclusion to the explanatory brochure that Davide Campari, son of the founder Gaspare Campari, had printed on the occasion of the opening of the very first Campari factory,



inaugurated in Sesto San Giovanni on 15 October 1904.

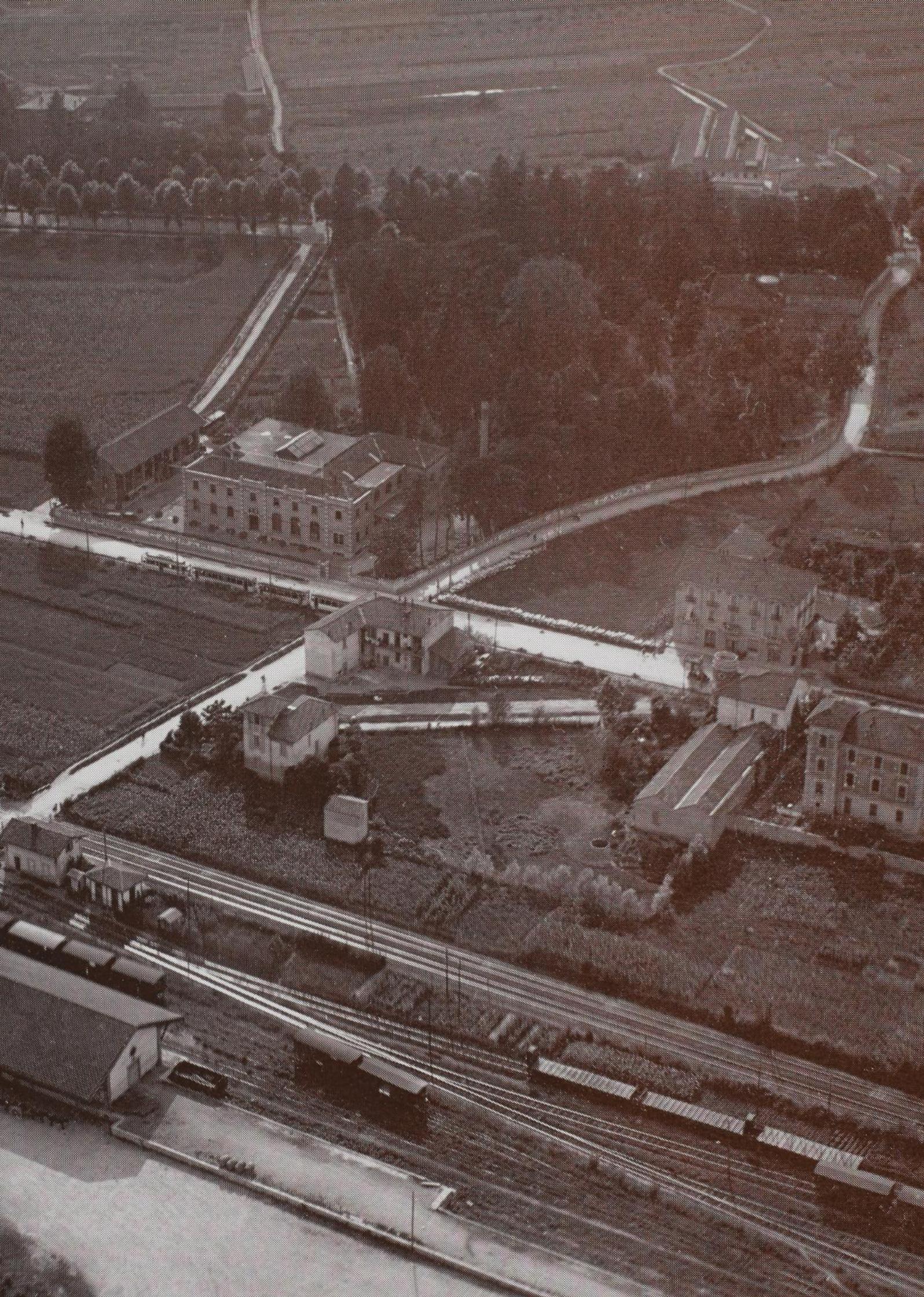
That brochure, nothing short of a guided tour to the factory, is an 'industrial documentary', a curtain drawn back on the installations and architecture of the new spaces; it is not merely a publicity operation, but one of transparency and the narration of Davide Campari's principles, ones guided by the 'artistic' no less than the 'scientific'. Thus, the coupling of Davide's artistic and entrepreneurial spirits, a familiar feature in Campari's advertising strategy, is also evident in his approach to the construction of the factory.



SESTO SAN GIOVANNI

Foto aerea della sede Campari a Sesto San Giovanni /
Aerial photo of the Campari factory in Sesto San Giovanni,
1905





LA POSIZIONE / THE LOCATION

L'apertura della fabbrica sancì il passaggio da una lunga fase artigianale, dopo 44 anni di retrobottega, seminterrati, piccoli laboratori, a una dimensione industriale.

La scelta del sito ricadde su Sesto San Giovanni, luogo agricolo e di villeggiatura della nobiltà e della borghesia meneghina per tutta la prima metà dell'Ottocento, a breve distanza dal centro di Milano e servitissima dalla ferrovia Milano-Monza dal 1840 e da una tranvia elettrica che dal 1901 aveva sostituito l'ippovia. Era sulla direttrice ferroviaria che, attraverso il traforo del San Gottardo, inaugurato nel maggio del 1882, collegava l'Italia all'Europa Centrale. La zona, poi, era ricca di corsi d'acqua e aveva un'ottima falda acquifera sotterranea a relativa profondità.

Nel 1902 i fratelli Davide e Guido Campari acquistarono quindi per 70 mila lire la settecentesca Villa Casa Alta e i diciannove ettari di parco, ricco di piante e di essenze vegetali, nel quale realizzare la nuova fabbrica.

The opening of the factory marked the passage from a long artisanal phase - after forty-four years of backyard workshops, basements and small laboratories - to an industrial production scale.

The choice of location fell to Sesto San Giovanni, an agricultural area and a holiday resort for the nobility and the middle-class Milanese throughout the first half of the nineteenth century, a short distance from the centre of Milan and served by the Milan-Monza railway since 1840 as well as by an electric tramway that had replaced the horse-drawn trams in 1901. It stood near the railway line that - via the Gotthard tunnel which had been opened in May 1882 - connected Italy to Central Europe. At the time, the area was rich in watercourses and had an excellent, pure water table at an acceptable depth.

In 1902, for seventy thousand lire the brothers Davide and Guido Campari purchased the eighteenth-century Villa Casa Alta and its nineteen hectares of parkland, full of plants and vegetable species, on which to build their new factory.



Dalla terrazza dello Stabilimento

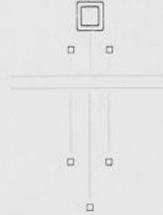
che artisticamente ne predispose con criteri pratici ed organici il fabbricato ed i piani; l'ingegner

Enrico Ruberl, che ingegnosamente coordinò il funzionamento degli impianti; il dottor chimico Emilio Soncini, che seppe imprimere il carattere scientifico al complesso della nostra industria, a cui continua tuttora la prestazione sapiente della sua consulenza.



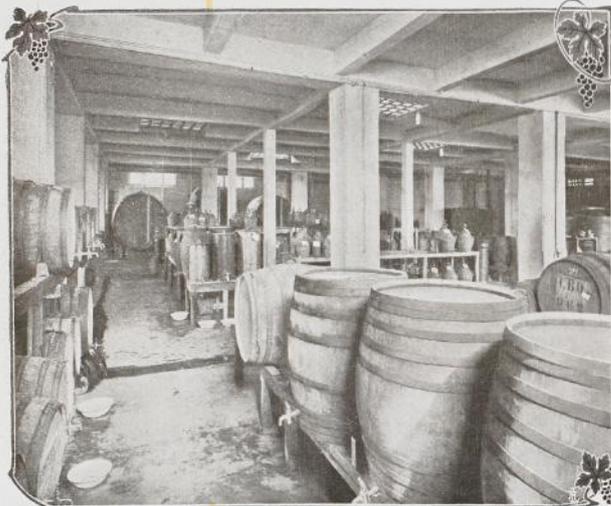
BITTER CAMPARI

L'APERITIVO
PIÙ UNIVERSALMENTE
DIFFUSO E
PREFERITO



CORDIAL CAMPARI

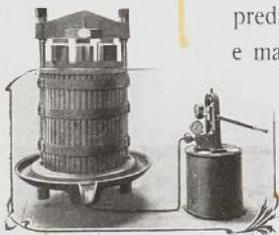
LIQUORE DA
DESSERT PER
ECCELLENZA



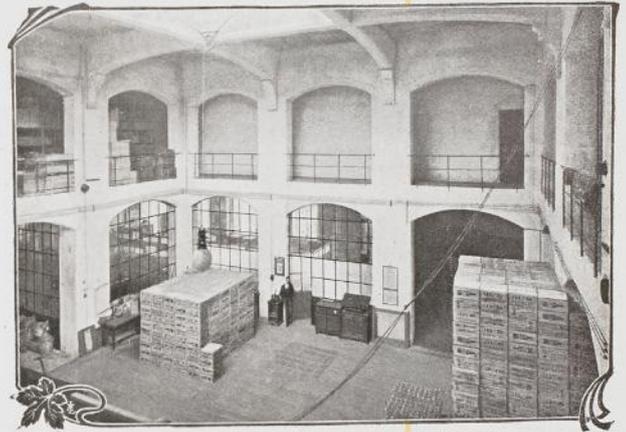
Nel sotterraneo

predisposti ai viaggi più lunghi e malagevoli, alle inclemenze dei climi più diversi.

○ E prima di accomiatarci,



Torchio idraulico

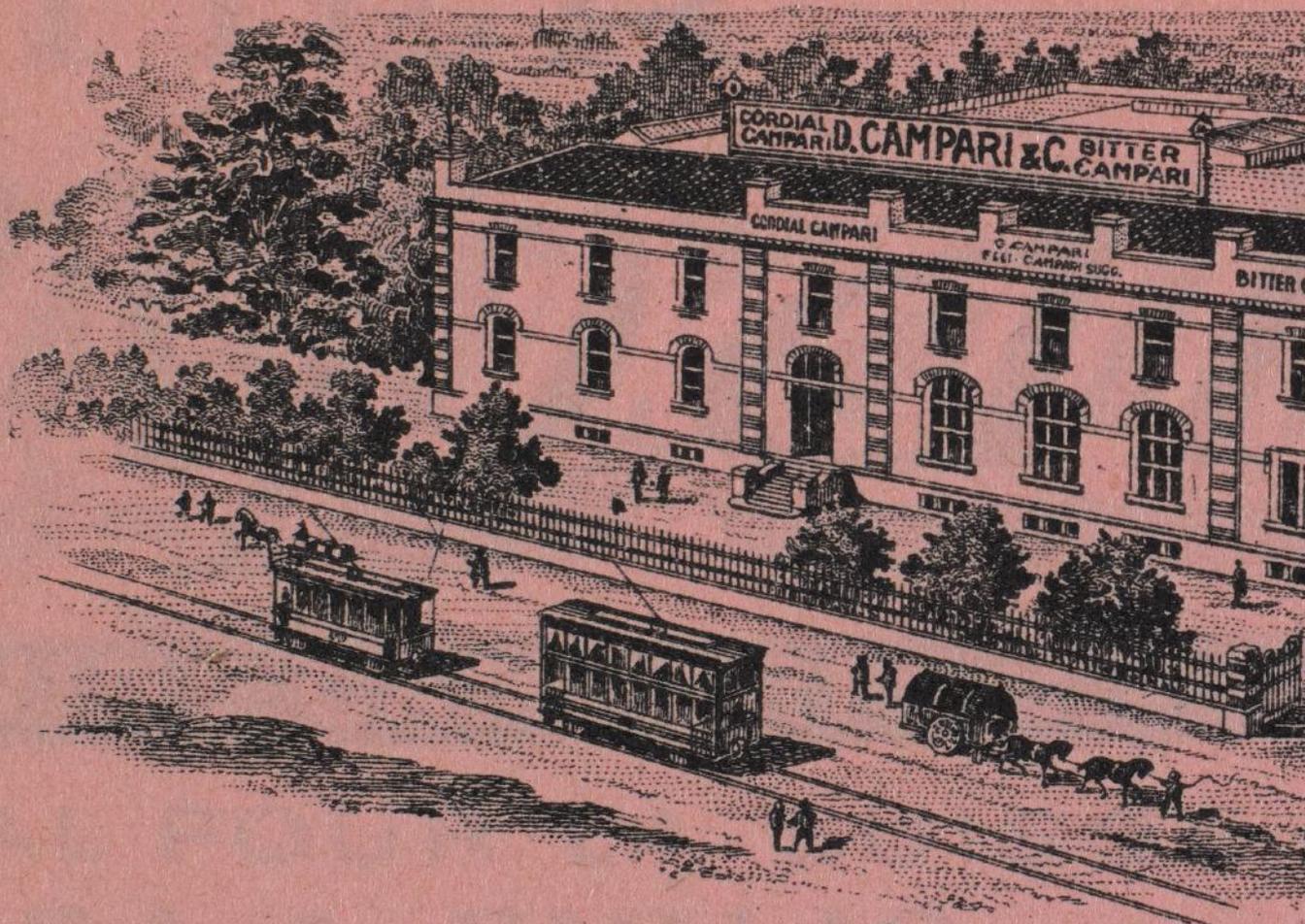


Spedizione

ci si permetta di ricordare quale omaggio di gratitudine, i collaboratori che contribuiscono a tradurre in atto le nostre aspirazioni: l'architetto Luigi Perrone,



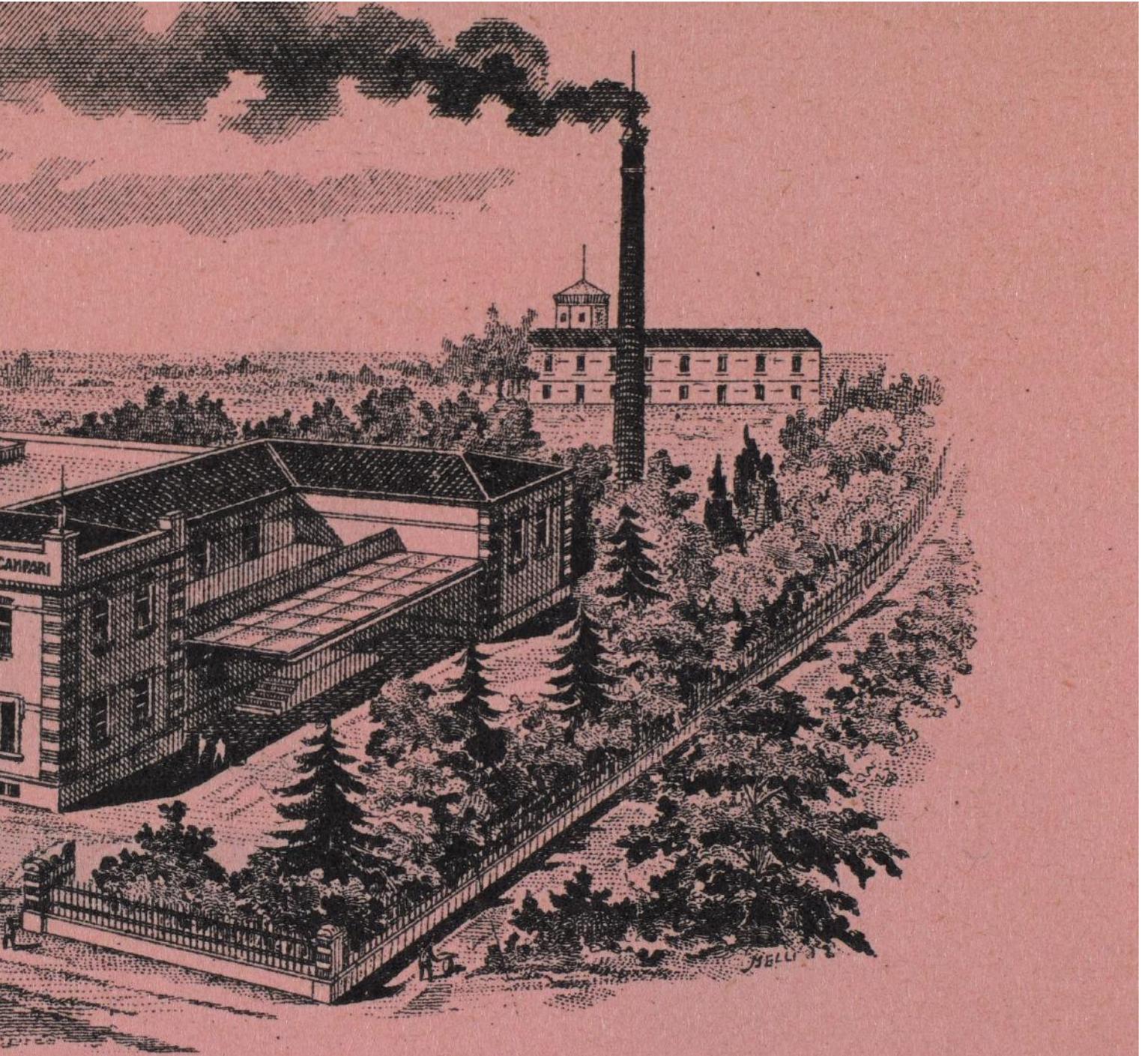
STABILIMENTO A SESTO S. GIOVANNI



SPECIALITÀ

CORDIAL CAMPARI

BITTER CAMPARI



CAMPARI
CAMPARI

MODERNITÀ / MODERNITY

Costruita in quattordici mesi su progetto dell'architetto Luigi Perrone, fu una delle prime fabbriche in Italia in cemento armato. Erano di assoluta avanguardia la regia distributiva dei vari servizi, il taglio dell'edificio e le soluzioni architettoniche adottate.

Perrone rispose ad alcune esigenze produttive e impiantistiche particolari, diverse da quelle degli stabilimenti metallurgici e meccanici sorti in quel periodo sul territorio di Sesto San Giovanni.

Nel 1902 mise quindi da parte progetti di capannoni con sheds e disegnò un edificio in grado di ospitare tutti i processi produttivi.

La conformazione dello spazio dipese quindi dalla necessità di assicurare spazi interni liberi da pilastri per accogliere le diverse attività della produzione e dello stoccaggio che al tempo coesistevano in un unico ambiente.



Built in fourteen months following a project drawn up by the architect Luigi Perrone, it was one of the first factories in Italy in reinforced concrete. The artistic approach to the planning of the various areas and the architectural solutions adopted were extremely innovative at the time.



Perrone responded to various particular production and plant-engineering requirements, unlike those of the metalworking and mechanical factories built in that period in the Sesto San Giovanni territory. In 1902, he therefore excluded plans for warehouses with sheds and designed a building capable of housing the entire production process. The layout of

the space therefore depended on the need to ensure internal spaces free of pillars to accommodate the various production and storage activities that then coexisted in a single environment.





La fabbrica era suddivisa in tre piani: il seminterrato dove erano collocate le cantine con le botti in legno e le vasche in vetrocemento per la maturazione del prodotto; il piano terra con gli impianti di imbottigliamento e il confezionamento del prodotto finito; infine il secondo piano, con il magazzino delle erbe e il primo laboratorio chimico per verificare la qualità delle materie prime del prodotto finito.



L'illuminazione degli spazi interni derivava da un ampio lucernario attraverso il quale filtrava la luce naturale.

Nel sotterraneo venne realizzato un unico ambiente di 1100 mq, ben arieggiato e illuminato, e il piano terra fu completamente reso usufruibile dagli operai che lavoravano con le macchine.

La distilleria era un ambiente molto spazioso, dove "l'energia elettrica imprime forza alle pompe che traggono eccellente acqua dal profondo pozzo e la distribuiscono a profusione a tutti i piani dello stabilimento fino alla terrazza del tetto."

The factory was split into three floors: the basement where the cellars were located, with glass-tile tanks for the ageing of the product; the ground floor where the bottling took place along with the packaging of the finished product; finally the second floor with the herb storehouse and the first chemical laboratory to check the quality both of the finished product and the raw materials.

The lighting of the interior spaces came from a large skylight which let in natural light.

In the basement, a single room of 1,100 square metres was constructed, well ventilated and illuminated, and the ground floor was thus left available entirely to the workers operating the machinery.

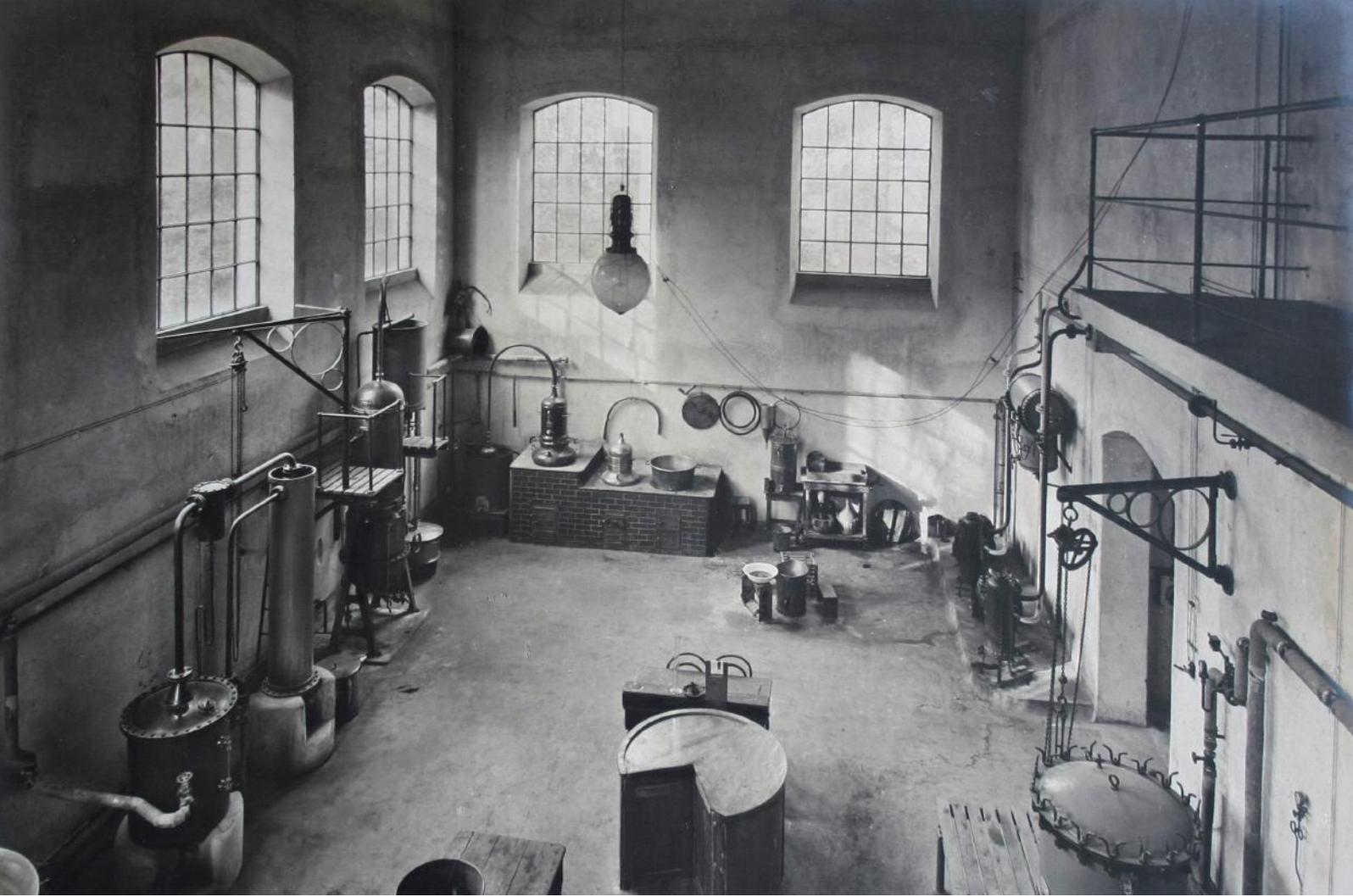
The distillery was a very spacious environment, one where “electricity powers the pumps that draw excellent water from the deep well and distribute it throughout all floors of the factory right up to the roof terrace.”



Lavaggio bottiglie / Bottle washing,
1904

La distilleria / The distillery,
1904

Il salone centrale dello stabilimento /
The central hall in the factory,
1904







L'ESTETICA / THE AESTHETICS

Nei lavori di scavo furono trovate sabbia e ghiaia di qualità eccellente, tanto da portare l'impresa esecutrice a decidere di confezionare i mattoni direttamente sul posto.

Esternamente, l'edificio venne ricoperto di mattoncini rossi e piastrelle di "maiolica invetriata", in pieno stile Art Nouveau, denotando una grande attenzione all'estetica del periodo, applicata a un edificio industriale.

Il mensile «L'Edilizia Moderna», nel dicembre del 1904, scrisse:

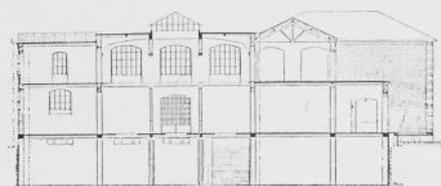
«Come era richiesto dalla ditta proprietaria, e di ciò le spetta la dovuta lode, la costruzione fu curata anche dal lato estetico, adottando un partito decorativo il quale, perfettamente organico, non falsa il carattere industriale dell'edificio e gli conferisce una certa eleganza».

Rivista "L'Edilizia Moderna", dicembre 1904 /
The magazine "L'Edilizia Moderna", December 1904

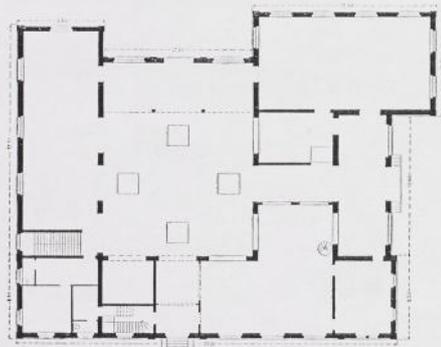
Lo stabilimento / The factory,
1904

STABILIMENTO
PER DISTILLAZIONE E FABBRICAZIONE DI LIQUORI
DELLA DITTA FRATELLI CAMPARI IN MILANO
IN COMUNE DI SESTO S. GIOVANNI
ARCH. LUIGI PERRONE — Tav. LV e LVI

Pel crescente sviluppo della sua azienda occorre alla Ditta Campari una nuova sede mercè la quale, oltre ad avere disponibile maggiore ampiezza di locali, in cui distribuire razionalmente i vari reparti della propria industria, potesse fare un impianto di macchinario ed apparecchi, quali sono richiesti dalle moderne esigenze. Fu dunque un'area perfettamente



libera e suscettibile quindi di futuri ampliamenti che la ditta fissò in località adatta nel comune di Sesto S. Giovanni per la erezione del nuovo Stabilimento. Erano richiesti nel sottosuolo un capace sotterraneo da destinarsi parte ad uso di cantina, parte a locali per le caldaie e per la motrice, al piano terreno alquanto rialzato sul piano del giardino, un vasto salone di



lavorazione, (imbottigliamento, imballaggio, ecc.) il laboratorio per gli alambicchi ed apparecchi di distillazione e concentrazione, relativi locali di magazzino per materie prime e prodotti, lavatura vetri, deposito casse, carico e scarico e pesatura, nonché capaci ambienti per la sede dell'amministrazione e

During the excavation work, sand and gravel of such excellent quality were found that the contractor decided to make the bricks directly in situ.

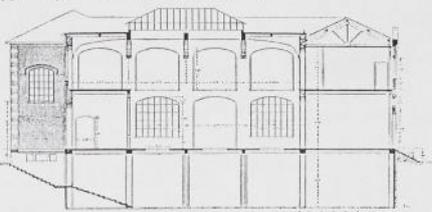
On the outside, the building was covered in red bricks and 'glazed majolica' tiles in full Art Nouveau style, showing great

MODERNA,, COSTRUZIONE PRATICA E COSTRUZIONE

MILANO, Via BORGOSPESSO, 21

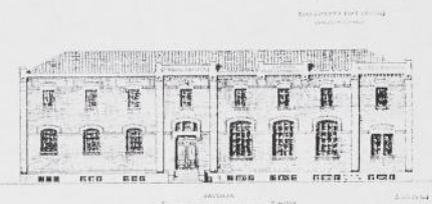
82-211

lo studio padronale. Al piano superiore occorrevano locali abitazioni per personale di custodia, magazzini di materie prime, nonché un gabinetto per le analisi ed un robusto appalco pel funzionamento dei filtri.



Sezione longitudinale.

Fu in base a tali dati che venne studiata la distribuzione del nuovo stabilimento perfettamente rispondente alle esigenze richieste, prima delle quali un buon coordinamento dei vari servizi e la massima facilità di sorveglianza. Di fronte alla necessità degli ambienti, colla massima utilizzazione dello spazio



con carichi ragguardevoli, era ovvio adottare per la costruzione il sistema del cemento armato.

In tal modo si poté aver a disposizione nel sotterraneo un vasto ed unico ambiente di ben 1100 mq. circa, benissimo illuminato ed arieggiato, dal quale si segregò solo una piccola parte per il locale delle caldaie e quello della motrice. Nel vano rialzato fu possibile coprire il grande salone di m. 14 per 18, comprendente l'altezza dei due piani, su area perfettamente libera da supporti senza dover ricorrere al partito di tralicci, ma un cortile coperto, col vantaggio di poter disporre di un ampio terrazzo superiore, richiesto anch'esso dalle esigenze dell'industria e con benintesa ed evidente economia, eliminando al pari tempo gli inconvenienti prodotti dalle grandi coperture metalliche vetrate. Pure il laboratorio comprende in altezza i due piani fuori terra e per la sua speciale destinazione si venne opportuno coprirlo con struttura di tetto a capannoni sostenuto da tavole forate.

Anche per i soffitti l'adozione delle solette in cemento armato diede risultati soddisfacentissimi, sia dal lato tecnico che dal lato economico, chè con portate di m. 7 si doveva per calcolo di un carico variante dai 500 ai 1000 Kg. per metro quadrato.

Essendosi, iniziati che furono i lavori di scavo che dovevano comprendere la rimozione di ben 5 mila metri cubi circa di

*Cordiali saluti
A. J. Micheli*



attention to the aesthetics of the day, albeit applied to an industrial building.

In December 1904, the monthly magazine L'Edilizia Moderna wrote:

"As requested by the

owner company, and for which it deserves due praise, construction was also carried out with an eye to its aesthetic qualities, adopting a decorative approach which, being very much in keeping with its surroundings, does not distort the industrial nature of the building and indeed confers to it a certain degree of elegance."



Il primissimo blocco produttivo venne ampliato nel corso degli anni: nel 1923 con un nuovo magazzino per lo stoccaggio dei vetri; nel 1934 con l'autofficina.

Negli anni Sessanta l'architetto Giuseppe Gambel riorganizzò e ampliò la fabbrica: sulla scia del boom economico nacquero la nuova distilleria e il nuovo reparto di imbottigliamento e imballaggio.



The very first production unit was expanded over the years: in 1923 with a new warehouse for storing glass, and in 1934 with a vehicle repair shop.

In the 1960s, the architect Giuseppe Gambel reorganised and enlarged the factory: in the wake of the economic boom, the new distillery and new bottling and packaging department were introduced.

IL NUOVO PROGETTO / THE NEW PROJECT

L'attività produttiva dello stabilimento continuò a crescere e il sito, ubicato nel centro cittadino, divenne inidoneo a sopportare l'intenso traffico giornaliero di autotreni. La produzione nel 2006 venne quindi trasferita a Novi Ligure in un nuovo e moderno stabilimento. Senza soluzione di continuità si avviò il progetto per la trasformazione urbanistica e la costruzione dei nuovi Headquarters.

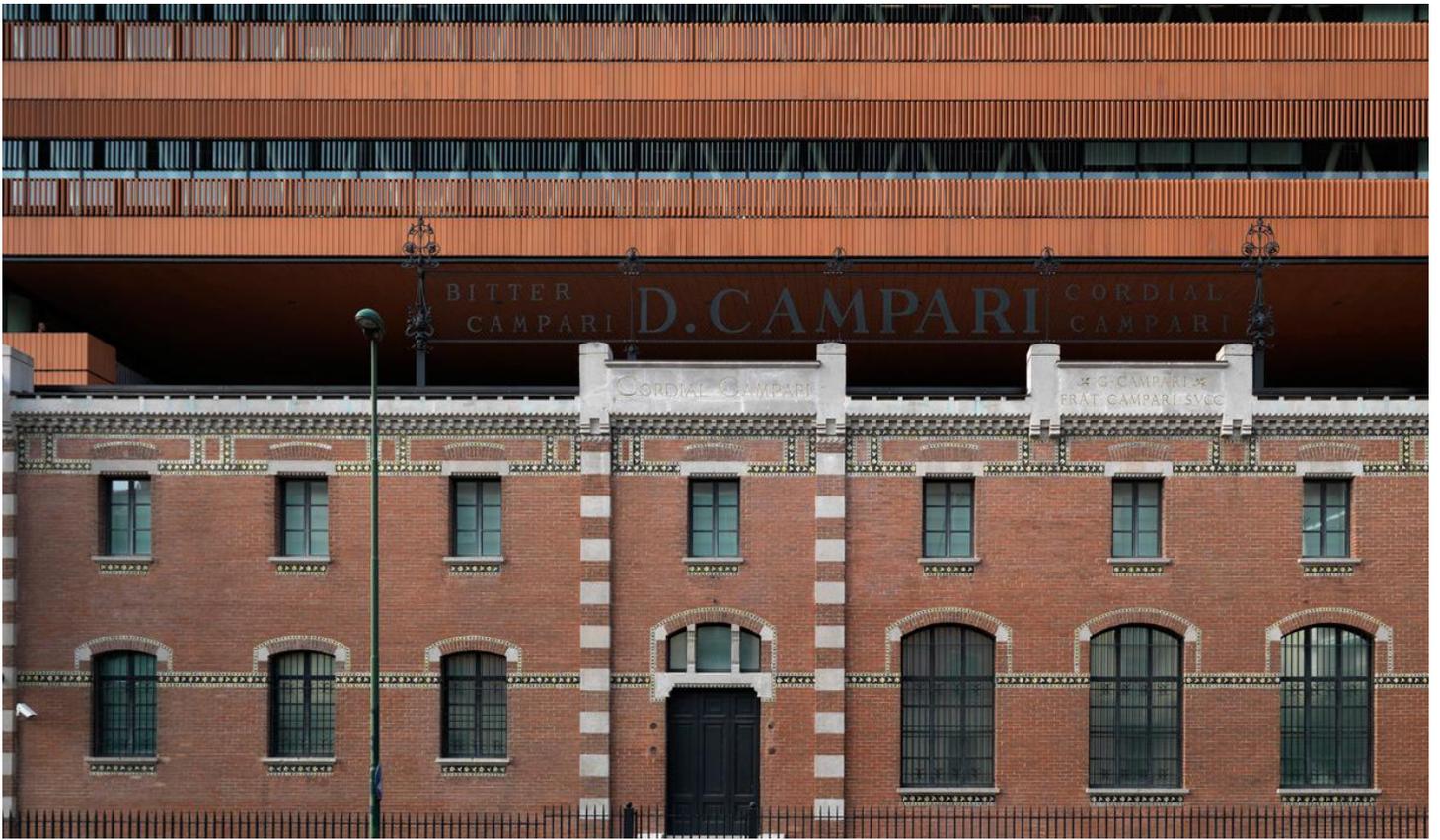
Dal 2006 al 2010 l'area fu oggetto di un importante intervento di riqualificazione urbanistica da parte degli architetti Mario Botta e Giancarlo Marzorati, che videro nel fabbricato storico del 1904 il fulcro del progetto.

L'edificio della nuova sede di Campari Group è imponente e articolato su due corpi di fabbrica principali incernierati tra loro e trasmette un grande senso di solidità. L'uno costituito da una torre di 9 piani, mentre l'altro ha la conformazione di un ponte a due livelli, il quarto e il quinto piano, sormontati da un suggestivo giardino pensile. Questo edificio sospeso abbraccia e incornicia, come un gioiello in uno scrigno, la fabbrica Campari del 1904, sui cui due lati l'architetto Botta ha trasferito in formato di imponenti bassorilievi, due opere del futurista Fortunato Depero, figura chiave della comunicazione Campari negli anni Venti del Novecento.

The plant production continued to grow and the site - located in what was by now the town centre - became unsuitable to withstand the intense daily truck traffic. Production was thus transferred to a new modern factory in Novi Ligure in 2005. The project for urban transformation and the construction of the new headquarters began immediately.

From 2006 to 2010, the area underwent major urban redevelopment designed by the architects Mario Botta and Giancarlo Marzorati, who saw the historical 1904 building as the very heart of the project.

The new Campari Group headquarters is an imposing building comprising two main structures joined together. One consists of a nine-storey tower, while the other has the shape of a two-level bridge, on the fourth and fifth floors, surmounted by a charming roof garden. Like the jewel in the crown, the 1904 Campari factory is embraced and framed by this suspended building, and on both sides of the original factory the architects transferred two works by the futurist Fortunato Depero - a key figure in Campari's advertising in the 1920s - in the form of large-scale bas-reliefs.



La fabbrica storica diventa la facciata del nuovo edificio /
The historical factory is today the facade to the new building.
2010, Ph. Enrico Cano

Insegna / Sign,
2010, Ph. Enrico Cano



CAMPARI GROUP HEADQUARTERS

Campari Group Headquarters, 2010, ph. Enrico Cano







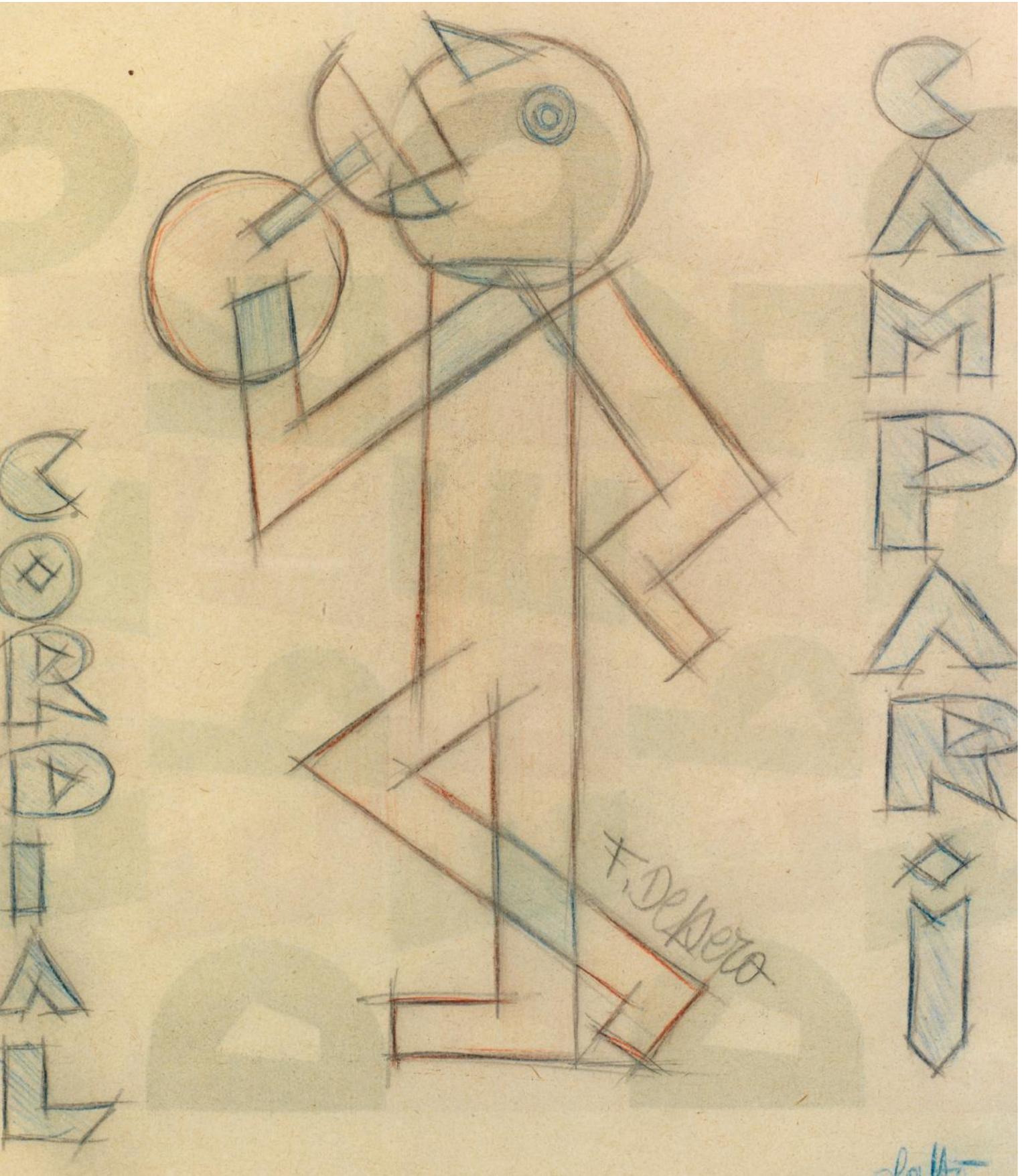
Il bassorilievo progettato da Mario Botta sul lato della fabbrica storica / *The bas-relief designed by Mario Botta, on one side of the historical factory*
2009, ph. Enrico Cano





Il bassorilievo progettato da Mario Botta sul lato della fabbrica storica / *The bas-relief designed by Mario Botta on one side of the historical factory,*
2009, ph. Enrico Cano



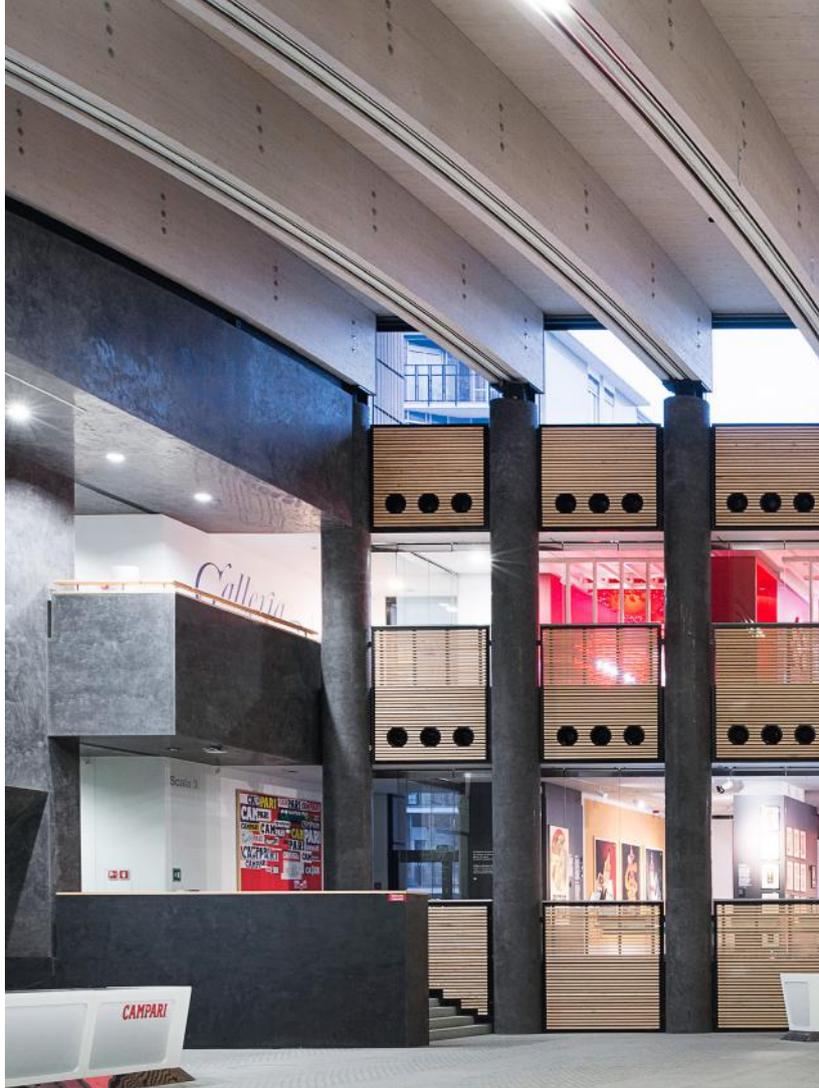


LA PIAZZA COPERTA / THE COVERED SQUARE

Nella corte interna, definita dall'intersezione a L dei due fabbricati principali, si trova la lobby, una grande piazza coperta da una imponente struttura curvilinea sorretta da travi di legno lamellare che digradano fino a tuffarsi in uno specchio d'acqua che riflette e amplifica la suggestione degli elementi architettonici.

La lobby omaggia gli ampi spazi non intervallati da pilastri di Perrone e, con una pavimentazione che ricorda una piazza, strizza l'occhio all'origine geografica di Campari: Piazza del Duomo. Esternamente, una grande copertura piantumata di verde riveste il tetto della lobby e richiama il verde del parco di Casa Alta.

In the inner courtyard, edged by the L-shaped intersection of the two main buildings, lies the lobby: a large square covered with an imposing curvilinear structure, supported by lamellar beams that slope down and reach into a stretch of water that reflects and amplifies the evocative nature of the architectural features.



The lobby pays homage to the large spaces not interspersed by Perrone's pillars and, with a paving reminiscent of a town square, harks back to Campari's geographical origins: the Piazza del Duomo in Milan. Externally, a large green covering lies on the roof of the lobby, reminiscent of the greenery of the parkland around Villa Casa Alta.



La Lobby/ The Lobby,
ph. Francesco Radino

LINEE / LINES

Protagonista di tutto l'edificio è la linea orizzontale, ripetuta e allungata in giochi geometrici di incastri e cornici, forse a omaggiare in maniera concettuale un bozzetto di padiglione di Fortunato Depero, di nuovo in un'attualizzazione di uno straordinario heritage.

Storico e moderno si integrano anche grazie alla scelta dei materiali. Evidente la doppia facciata in cotto, che oltre alla funzione termica e frangisole, richiama simbolicamente il rosso dei mattoni dell'edificio storico. Inoltre, il mattone evoca anche il materiale utilizzato per foderare gli alti forni, una nota cromatica molto diffusa nella città di Sesto, territorio su cui Campari è fortemente presente fin dal 1904.

Gli interni dell'edificio ospitano gli uffici direzionali di Campari Group e sono stati realizzati con uno stile rigoroso e razionale. Gli arredi sono moderni e funzionali e le partizioni, realizzate con pareti mobili divisorie interamente in vetro, creano un ambiente luminoso e arioso che trasmette il senso della trasparenza, uno dei valori base di Campari Group.

The protagonist of the whole building is the horizontal line, repeated and elongated in geometric interplays of joints and frames, perhaps to pay homage in conceptual terms to the sketch of a pavilion by Fortunato Depero, again in a reappraisal of the company's extraordinary heritage.

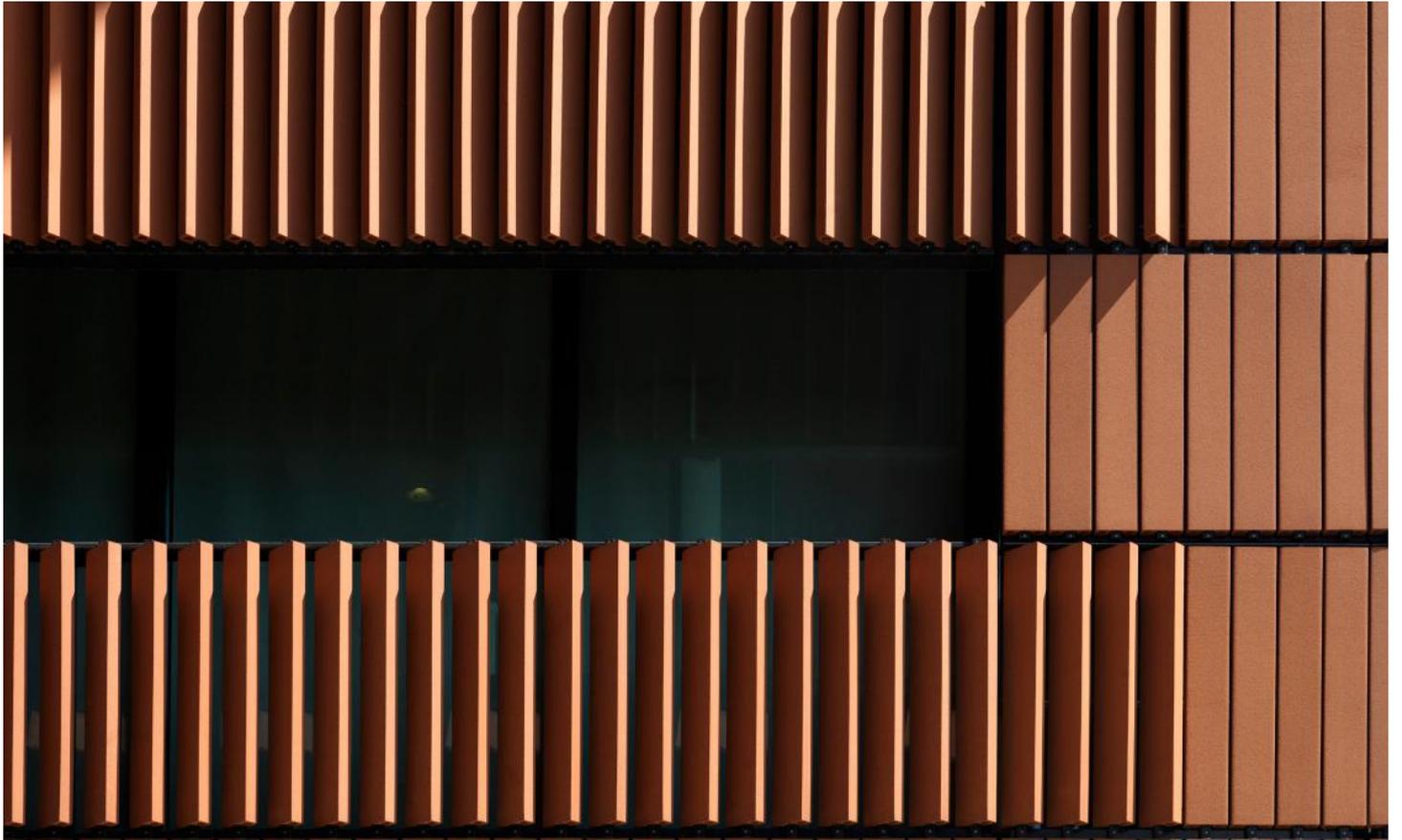
Historical and modern are also intertwined thanks to the choice of materials. This is evident in the double-layered façade in terracotta, which in addition to its insulating and sun-reflecting qualities, symbolically evokes the red bricks of the historical building. Furthermore, the brick also reflects the material used to line blast furnaces: thus a chromatic element found rather frequently in the town of Sesto, where Campari has been very much present ever since 1904.

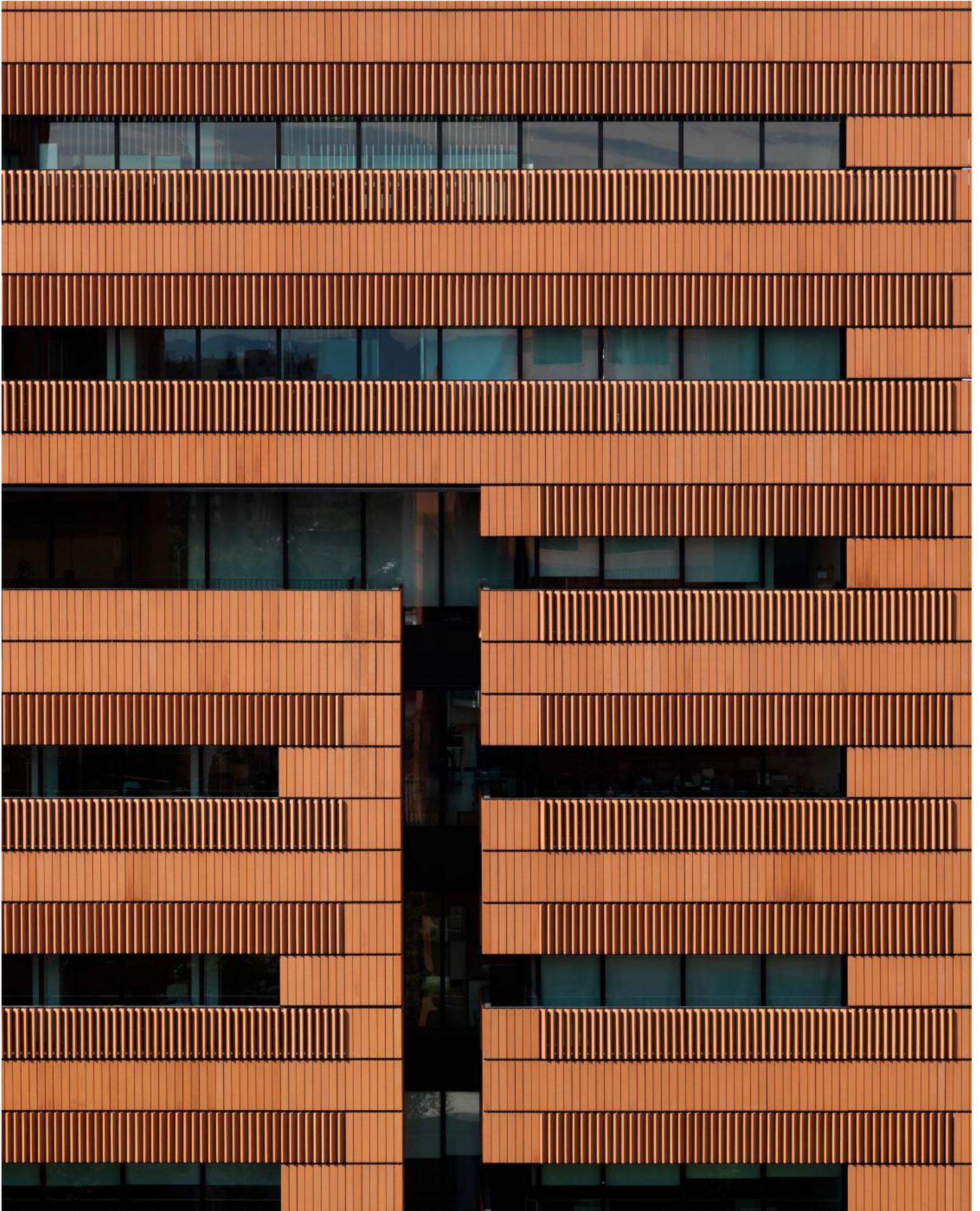
The interiors of the building house the management offices of the Campari Group, and were designed in a strictly rational style. The furnishings are modern and functional, and the partitions - created using moveable walls made entirely out of glass - create a bright and airy environment that provides a sense of transparency: one of the basic values of the Campari Group.

Fortunato Depero, bozzetto / sketch,
1931, Archivio Galleria Campari

Campari Group Headquarters
ph. Enrico Cano







G · CAMPARI
T · CAMPARI · S



Galleria
CAMPARI